



A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

San Fedele

Accolto il nuovo parroco
Ieri pomeriggio, in occasione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, la parrocchia di San Fedele ad Albenga ha accolto il nuovo parroco, don Luca Gabriel, che mantiene anche la guida pastorale della parrocchia di Lusignano. Lascia solamente il servizio di segretario particolare del vescovo. Il rito di ingresso e la Messa sono stati presieduti dal vescovo Guglielmo Borghetti.

Nella due giorni del clero ad Albenga si è discusso di metodi e stili pastorali

«Rinnoviamoci ma rimaniamo fedeli a Cristo»



Un momento assembleare

il pellegrinaggio

Tutti a Lourdes con gli ultimi

DI TIZIANO GUBETTA

Fervono gli ultimi preparativi per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Ofital che inizia lunedì 7 ottobre, e sarà quest'anno presieduto dal vescovo (salvo imprevisti dell'ultimo momento) che sarà affiancato da diversi sacerdoti per assistere spiritualmente ai partecipanti. Come ogni anno parteciperanno ammalati volontari e pellegrini, che nel corso degli ultimi anni si sono attestati tra le 350 e le 400 persone. Si prevede anche quest'anno un numero considerevole di giovani delle scuole superiori, grazie ad un progetto predisposto dalla sede diocesana ed approvato dalla sede centrale e ad accordi intrapresi tra l'Associazione ed alcune scuole affinché i partecipanti siano giustificati per la loro assenza scolastica o possano godere di crediti formativi. Si tratterà di cinque giorni di preghiera, servizio e incontro. Lourdes continua infatti ad esercitare un forte richiamo per chi decide di mettersi al servizio degli altri. Un servizio che non si limita alla città ai piedi dei Precetti ma spesso continua anche al rientro dal pellegrinaggio annuale in varie forme di volontariato che gli aderenti all'associazione cercano di mettere in atto. Per Lourdes questo è un anno speciale ricorrendo infatti il 175° anniversario della nascita ed il 140° anniversario della morte di Santa Bernadetta. Il tema pastorale del santuario in questo anno è "Beati i poveri". Vediamo tutti che la povertà materiale, oggi, sta provocando lo spostamento di interi popoli. La povertà spirituale, talora, induce i giovani a scegliere la morte. La miseria subita è umiliante e disumanizza. La ricchezza che rifiuta la condivisione, degrada e corrompe. Il vangelo non promuove la rivoluzione sociale, ma rivoluziona solamente i cuori. Il maestro si fa schiavo e lava i piedi ai più poveri. Non è un semplice capovolgimento della situazione, i due si scoprono fratelli, amati dallo stesso Padre, animati dallo stesso cuore.

Il richiamo alla necessità di un atteggiamento familiare nell'azione quotidiana della Chiesa. Serve creatività per vivere il mandato ricevuto: «Andate e fate discepoli tutti i popoli»

DI PABLO G. ALVY

Nella mattinata di mercoledì, primo giorno della "due giorni del clero" è intervenuto il vicario generale della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello, monsignor Luca Caprini. La sua presenza è servita per approfondire ulteriormente il tema del piano pastorale del 2019-2020. La considerazione è partita prendendo spunto dal numero 96 della "Evangelii gaudium", sul fatto che i piani pastorali e le tante attività che spesso vengono proposti differiscono da quello che è il vissuto concreto del popolo di Dio e quindi di evitare di cadere in tale paradosso. La scelta dello stile familiare e gioioso dell'evangelizzazione è una scelta teologica e strategica: è il saper vivere la chiesa domestica. Tutta la pastorale dovrebbe essere impostata come se vivessimo in famiglia. Ci non vuol dire fare una pastorale settoriale ma semplicemente armonizzata con tale tema. Si tratta di impostare la parrocchia come se fosse una famiglia quindi è necessario rinnovare i comportamenti, imprimere uno stile giovane, che accompagna coloro che entrano nelle nostre chiese. La domanda di don Caprini è se stiamo incarnando questo stile, se ad esempio le nostre celebrazioni sono coinvolgenti, quali criteri sono alla base delle nostre attività? Bisogna perdere di vista i numeri ma fare, e Dio che agisce, si lavora con i suoi tempi e non i nostri. Già nel 2014, durante l'incontro pastorale della diocesi di Roma, papa Francesco aveva parlato di "un popolo che genera i suoi figli, comunità e famiglia". Sottolineava come noi siamo orfani di tenerezza, di relazioni. La gente entrando nelle nostre chiese può dire, son a casa mia! Don Luca ricorda come bisogna saper accogliere con tenerezza tutti guardate al futuro con speranza senza tanti vittimismo pastorali. Le nostre parrocchie devono avere le "porte" sempre aperte e per fare ciò, è necessario esplorare nuove vie, ma parlarlo è necessaria la fantasia del pastore e

della comunità. Convertirsi continuamente anche culturalmente. La creatività pastorale non è l'estrosità che ha volte fa delle cose orribili. Ci dobbiamo porre innanzitutto tre domande. Perché essere creativi? Perché ci permette di essere fedeli al mandato di Gesù in un mondo che cambia rapidamente e di non diventare rigidi, dicendo, si è sempre fatto così. Bisogna riconoscere e interpretare i segni della presenza di Dio per restare creativi? Esistono due creatività, quella programmatica (il semplice aggiungere cose su cose) e quella paradigmatica (avere nuovi criteri a lungo termine). Il discorso di Caprini si è concluso con la considerazione che è necessario dare tempo al tempo, i nostri ritmi non sono quelli di Dio. Si è creativi in ambienti dove si può sbagliare! L'ambito della creatività pastorale è un luogo dove facilmente si può entrare in conflitto perché le divergenze e le differenze sono molto distanti. Bisogna avere il coraggio di potare ciò che non è più utile e secondo il sogno di Dio. Nella seconda mattinata, il giovedì, l'intervento principale è stato quello del vescovo Borghetti, che innanzi tutto ha ricordato che lo stile familiare, che non è semplicemente una "strategia" ma è una scelta teologica che ricala lo stile trinitario. La Chiesa non insegue la storia ma concretizza l'agire di Dio nell'oggi, con gli uomini che ha davanti, restando sempre

Concerto per la Caritas

Ieri sera i volontari della Caritas del vicariato di Pontedasio hanno organizzato un concerto presso la chiesa della Natività di Maria in Aurigo. L'iniziativa è stata pensata per raccogliere contributi e sensibilizzare la popolazione sul progetto di aiuto alimentare portato avanti dalla Caritas vicariale, per assistere una ventina di nuclei familiari della Valle Impero e del Marò. Il concerto è stato organizzato in concomitanza con la festa patronale di Aurigo della Addolorata.

fedele al suo mandato. Quindi è necessaria una riforma del cuore, per pastori e comunità, perché spesso lo stile gioioso non c'è. Il vescovo ha ricordato e donato a tutti i sacerdoti la lettera scritta dal Papa in occasione della festa del santo Curato d'Arz, uno scritto che contiene parole e indicazioni sul modo di essere ed evangelizzare. Monsignor Borghetti ha concluso il suo intervento, facendo presente che presto si riunirà la commissione che deciderà sulla visita pastorale che inizierà nell'ottobre del 2020. Un momento non di controllo ma di vita vissuta ai fedeli delle comunità sparse nel territorio diocesano.

«Non solo migranti ma fratelli bisognosi»

DI EDMONDO BIANCO



Santa Maria Belliore

L29 settembre ricorre la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. La fondazione Migrantes, col numero 6 del mese di giugno della rivista "Migranti", ha inviato a tutte le parrocchie, il manifesto e il materiale pastorale per tale giornata. Nella rivista è possibile trovare il messaggio di papa Francesco con alcuni commenti inerenti, i sussidi per la preghiera e la catechesi. A livello diocesano, la giornata del migrante e del rifugiato, quest'anno, viene anticipata, a motivo della ricorrenza il 29 settembre, di san Michele Arcangelo patrono della diocesi, alla domenica 22, con la messa celebrata alle ore 11.00 dal vicario generale, monsignor Ivo Raimondo, presso il santuario di Nostra Signora delle Grazie in Peagna, Ceriala. La scelta di Peagna, "nostra piccola Lampedusa", è dettata dal fatto che nella struttura diocesana di "Santa Maria Belliore", sono ospitati dei migranti accompagnati in un percorso di inserimento nella nostra società e nel mondo lavorativo. In tale giornata, è imperata la raccolta delle offerte da versare presso l'ufficio Economato della curia diocesana, stornata dalla quota che normalmente è raccolta in una domenica di quel periodo. I fondi andranno a sostenere le opere della fondazione "Migrantes" che si occupa degli italiani nel mondo, degli immigrati, dei rifugiati e richiedenti asilo, dei Rom e dei Sinti e della gente dello spettacolo viaggiante. Ultimamente purtroppo, esacerbati dal dibattito politico, anche nei nostri ambienti, parlare di immigrati è impopolare e scomodo ma estremamente urgente, perché ne vale la credibilità della nostra testimonianza cristiana ed umana. Ricordiamo che ogni cristiano va informato ed aiutato a coinvolgersi nelle molteplici criticità della vita ed ha anche il diritto e dovere di poter liberamente contribuire, con la propria offerta in denaro o in altro modo, alle necessità dei fratelli bisognosi. È un aspetto della vita cristiana non marginale. Viviamo in un tempo che un giorno, sarà giudicato, non solo da Dio, ma anche da storici e analisti, e cosa si dirà dei cristiani? Che sono rimasti inerti, impassibili, allineati, tutti davanti alle ingiustizie? In ogni tempo il popolo di Dio si è distinto per il proprio cuore, per la propria apertura al prossimo.

Imperia - Porto Maurizio

«Dalle piazze alle cattedrali», la musica sacra anima la festa del patrono san Maurizio

La rassegna di Musica Sacra «Dalle piazze alle cattedrali», organizzata dal Circolo Amici della Lirica di Imperia, quest'anno raggiunge la maggiore età: la diciottesima edizione. Il programma prevede un'unica serata nella Duomo di San Maurizio a Imperia il 21 settembre alle 21. Spiega il presidente del Circolo Amici della Lirica, Francesco Vatteone: «Grazie al parroco don Lucio Fabbris, al Comitato San Maurizio presieduto da Lucan-gela Aimo e al Centro integrato di via Portomaurizio guidato da Riccardo Caratto, si potrà assistere a una grande serata di musica Sacra». Il programma è così suddiviso: nella prima parte suonerà il maestro Fabio Merlino organista del celebre complesso dei Solisti Venezi, con un concerto d'organo "Omaggio a Gaetano Amadeo" (nato a Porto Maurizio, 1820-1892) musicista amico di Gioacchino Rossini, che per 30 anni fu responsabile della musica liturgica della Cattedrale di Marsiglia e che oggi da il nome alla scuola di musica che ha sede nelle Opere parrocchiali di via Verdi a Porto Maurizio "Centro Studi Musicali Gaetano Amadeo". La serata proseguirà con il Requiem Op.9 di Maurice Duruflé; suonerà l'organo il maestro Paolo Giaccone di Torino. Il Requiem è la prima volta che viene eseguito a Imperia. Due i gruppi corali: il Coro Filarmonico di Nizza e il Coro Filarmonico Musica Nova di Sanremo diretti dal maestro Giulio Magnanini, responsabile del Coro dell'Opera di Nizza.

Manuela V. Ferrari

Giornata della cultura in Valle Arroscia

Nelle tre chiese della vallata un percorso sul patrimonio artistico dei fratelli Guido da Ranzo

DI MARCO ROVERE

Anche Mendatica, Ranzo e Rezzo, piccoli centri dell'entroterra ligure tra Albenga e Imperia, aderiscono alle "Giornate Europee del Patrimonio": sabato 21 dalle 15 alle 18 e domenica 22 dalle 10 alle 18 aperture straordinarie della chiesa di s. Margherita di Mendatica, di san Pantaleone a

Ranzo e del santuario di Maria Bambina a Rezzo: partecipazione alle "Giornate Europee del Patrimonio", coordinate nel nostro Paese dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, promossa dalle amministrazioni comunali di Mendatica, Ranzo e Rezzo. "Sulle tracce dei Guido da Ranzo" il filo conduttore dell'iniziativa perché - spiegano gli organizzatori - "si tratta delle tre chiese della Valle Arroscia in cui hanno lavorato i conterranei pittori Guido da Ranzo, autori di una singolare esperienza artistica vissuta nel XV e XVI secolo".

"In occasione di tali giornate - proseguono - vogliamo rendere fruibili questi tesori di arte e di storia che conserva la nostra Valle: può essere l'occasione, per chi ha voglia di passare una giornata diversa nel nostro entroterra, la scoperta di queste testimonianze artistiche insieme a quella delle ricchezze paesaggistiche e naturali e delle peculiarità enogastronomiche". "Proponiamo un'iniziativa come questa, perché siamo convinti - dicono ancora - che il futuro passa anche dalla conoscenza, diffusione, promozione, in una parola, dall'amore per il proprio patrimonio cul-

turale, patrimonio vivo che racconta una comunità, ne aiuta a scoprire il passato, ne illumina il presente e ci offre le coordinate per costruire insieme ciò che ci attende". "Per fare questo - sottolineano - è importante lavorare insieme, specie in realtà piccole come la nostra, realtà che però hanno qualcosa di particolare da offrire: questa iniziativa è un passo fatto insieme, nella convinzione che tra i nostri Comuni, coinvolgendo anche altre realtà istituzionali e corpi intermedi, possano essere percorsi di condivisione per far conoscere e promuovere questo tesoro di bellezza che è af-



San Pantaleone a Ranzo

fidato alla nostra cura e responsabilità". Per informazioni: comune di Mendatica (0183/328713-mendatica@libero.it), comune di Ranzo (0183/318085-3668159682-protocollo@comune.ranzo.im.it), comune di Rezzo (0183/34015-info@comune.rezzo.im.it).

Albenga. Oggi il vescovo ricorda i nove anni dall'ordinazione

Oggi, memoria liturgica della B.V. Maria Addolorata, per il nono anniversario di consacrazione episcopale; la solenne celebrazione avvenne nella basilica Cattedrale di Massa nel 2010; celebrante principale monsignor Mario Meini, vescovo di Fiesole e amministratore apostolico di Pitigliano-Sovana-Orbetello; assieme a lui monsignori Giovanni Santucci, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli e monsignor Eugenio Binici, vescovo emerito di Massa Carrara-Pontremoli. Il nostro vescovo celebra la Messa del giorno anniversario nella Cattedrale di san Michele ad Albenga alle 18 e invita sacerdoti e fedeli ad unirsi a Lui nel ringraziamento alla santissima Trinità. Per tutti prega e a tutti chiede pregare per il suo ministero a servizio del popolo di Dio affidatogli. Come ha più volte ricordato il vescovo Borghetti, gli anniversari di ordinazione sacerdotale, o consacrazione episcopale, come in questo caso, sono un motivo di festa per tutta la comunità, da ricordare e rendere visibili, perché sono doni di Dio alle sue comunità.